

Una nonna come tante

Mi ritengo una nonna fortunata perché ho potuto godere della crescita dei miei quattro nipoti. Non è stato facile mettermi a disposizione senza interferire con i loro genitori. I nonni, si sa, vedono le cose diversamente, ma si riesce a tacere, quando si è convinti che la priorità nell'educazione spetti proprio ai genitori: a tempo debito si potrà dare qualche consiglio, ma nient'altro.

La mia lunga esperienza di catechista mi ha insegnato che il ruolo dei nonni è quello dell'ascolto e della testimonianza per le nuove generazioni, in modo da essere per loro punto di riferimento. Ho cercato soprattutto con l'esempio di far passare nei nipoti alcuni valori essenziali. Penso alla preghiera del mattino, quando portavo con me il libretto delle lodi o delle letture del giorno. Oppure alla cortesia nell'accoglienza degli ospiti, al rispetto verso gli sconosciuti.

Anche oggi i nipoti fanno riferimento a noi nonni per parlare e confrontarsi. Alla sera capita sentir suonare il campanello e vedere l'uno o l'altro venire a comunicare o chiedere qualcosa. Bisogna perdere tanto tempo, ascoltare senza giudicare e, solo se richiesti, dare qualche consiglio. Per i "nativi digitali", infatti, la vita spesso ruota attorno ad un video: hanno interlocutori solo virtuali, sono confusi sia nelle scelte che nei comportamenti. Mi par allora di capire che per loro sia necessaria una presenza fisica capace di intervenire al momento opportuno per aiutarli a discernere ciò che serve e ciò che va scartato per la loro buona crescita.

Particolarmente impegnativo è stato il periodo dell'isolamento covid: ha costituito sia uno stimolo per conoscere di più il mondo digitale sia un'occasione per condividere con i più piccoli le lezioni a distanza e sostenerli nel forzato isolamento.

Ed infine credo che i nonni siano particolarmente importanti per introdurre i nipoti alla conoscenza, all'amore e al rispetto della natura, a scoprire un piccolo fiore, ad usare con discrezione l'acqua, a non buttare il cibo, a non pretendere sempre cose nuove. Nella sobrietà dei piccoli gesti ci si sente parte dell'ambiente e solidali con le persone in difficoltà.

I nonni, però, sono importanti anche nella società e nella Chiesa, dove lo spazio da occupare è enorme non tanto per le cose da fare, quanto per la testimonianza discreta e per le relazioni da promuovere. Pensiamo ai nonni vigili che fanno attraversare la strada agli alunni, ma anche scambiano qualche idea con i loro genitori. Pensiamo alle pulizie in chiesa, dove si incontrano le nonne e le giovani mamme. Non va poi dimenticata, come suggerisce papa Francesco, la visita ai malati e ai coetanei anziani soli. Per me, infine, è stata ed è importante l'esperienza di ministro straordinario dell'eucaristia, perché mi sento anello di congiunzione fra la comunità e chi non può uscire di casa. Lucia Stella